Anno XXIV — Sabato 4 Ottobre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 237

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## IL SUSSIDIO PROVINCIALE
### alle Scuole Tecniche e all'Istituto Uccellis.

La maggioranza della Deputazione Provinciale propone al Consiglio di togliere i sussidii alle Scuole Tecniche, d'Arti e Mestieri e Disegno, e del pari il sussidio all'Istituto Uccellis.

A motivo di questo trattamento si adduce dal relatore, oltre alle necessità del bilancio, che sono sempre una cosa relativa, non essere la Provincia l'ente morale più indicato per sostenere spese di Scuole Tecniche o d'Arti e Mestieri che furono istituite quasi esclusivamente a favore dei commercianti, professionisti ed operai, mentre i suoi mezzi essa attinge dalla proprietà fondiaria.

È un argomento specioso e nulla più; tutti sanno che le nostre Scuole Tecniche sono poco tecniche e molto complementari, o preparano all'istruzione pei corsi superiori. Di esse approfittano tutte le classi dei cittadini ed in maggioranza quelli che ritraggono dai campi il loro sostentamento e le loro rendite, appunto perchè questi costituiscono la maggioranza della popolazione.

Sceverare poi l'operaio dall'agricoltura è propriamente snaturare i fatti, specialmente nel nostro paese, dove la industria è appena incipiente e dove le arti riescono nella massima parte di necessario sussidio all'agricoltura.

Quanto al Collegio Uccellis, dice il relatore, che la Provincia lo ha già sussidiato abbastanza, avendo gravato sul bilancio provinciale nientemeno che per lire 522,266.10 come apparisce dal conto morale 1889. Secondo la proposta della Deputazione continuerebbe ad essere sussidiato dalla Provincia coll'uso gratuito del palazzo e dei relativi mobili.

A noi sembra che la Provincia non possa così leggermente gettare a pezzi l'opera propria. La civiltà ha le sue esigenze, alle quali non si può impunemente mancare. L'Istituto Uccellis soddisfa al bisogno dell'educazione civile della donna, che è maggiormente sentito nella Provincia che nel Capoluogo, dove, indipendentemente da questo Istituto, i mezzi di educazione non mancano; mentre le molte famiglie agiate, che per buona sorte vivono sparse nei varii paesi della Provincia, che non sono in grado di sostenere la spesa di una valente istitutrice, sono costrette o ad affidare le loro figlie agli Istituti monacali, o ad inviarle fuori di Provincia.

Che nel Consiglio Provinciale abbia spesso spirato un'aria poco favorevole a questo Istituto è cosa saputa da tutti; certamente per le sorti dell'Istituto non fu la migliore quella di sorgere per opera dalla Provincia; ma è bene ricordare ciò che forse alcuni hanno dimenticato, che la Provincia in questa istituzione ha preso la mano al Comune.

Nel 1866 una delle prime opere alle quali rivolsero le loro cure coloro che si studiavano di dare il maggior sviluppo al nostro risorgimento, fu il legato Uccellis che si volle ricondotto allo scopo voluto del suo fondatore e l'utilizzazione del convento delle Clarisse inutilmente regalato dal vicerè d'Italia nel 1811 affine di istituirvi un collegio civile per fanciulle, e fu il Comune di Udine che imaginò di approfittare di questi elementi per fondare un Istituto femminile di istruzione elementare superiore. Il Comune fece un modesto preventivo di spesa che ammontava a 40,000 lire, discusse in Consiglio Comunale lo statuto del Collegio e si rivolse alla Provincia per un concorso.

La Provincia, con uno slancio, che onora altamente quegli uomini che ne reggevano le sorti, (1) proclamando la grande importanza dell'educazione della donna, giudicò meglio convenire che il collegio sorgesse in nome ed a spese della Provincia, che poteva disporre di maggiori mezzi e fondare un collegio che meglio rispondesse alle esigenze dei tempi. E così l'Istituto Uccellis, anzichè comunale, sorse Provinciale.

Qui si presenta ovvia la domanda: Non persistono gli stessi motivi, le stesse circostanze, le stesse condizioni che provocarono da parte della Provincia la fondazione dell'Istituto?

Gli enti morali non sono sempre gli stessi, se anche le rappresentanze mutano, e possono gli uomini dell'oggi, senza gravi motivi, smentire l'opera dei loro predecessori?

La Provincia trasformò il vecchio locale, che presentava tutto l'aspetto di un chiostro del medio evo, in abitazione splendida e saluberrima, anzi dapprima fu diviso in piccoli appartamenti, poscia più logicamente, in vasti dormitorii disposti colla massima semplicità, ma in pari tempo forniti di tutto quanto la civiltà moderna esige in uno stabilimento di primo ordine. Fu edificata l'ala verso ponente; il pianterreno fu ridotto a scuole ampie e bene illuminate. Tutto il fabbricato venne illuminato a gaz e riscaldato mediante caloriferi, l'acqua fu condotta in tutti gli appartamenti; il giardino abbellito di piante, di viali e vi si costruì persino una vasca da nuoto.

Tutto questo per opera ed a spese della Provincia; e quanti forestieri visitarono l'Istituto, non ebbero che parole di ammirazione e lo dichiararono, come è di fatto, uno dei migliori d'Italia.

Con pari larghezza di vedute si provvide alla direzione ed al personale insegnante: le nomine si fecero per concorso largamente bandito e le nomine avvennero sempre per merito e senza alcun riguardo al campanile.

L'Istituto salì in fama e si trovò presto affollato di alunne; fra queste si ebbe la compiacenza di accogliere persino trentasei giovani del Goriziano, di Trieste e dell'Istria, e l'Istituto Uccellis poteva vantarsi di tenere alta la bandiera della civiltà in questa città di confine e di spargere sana coltura italiana nei vicini paesi che ancora non appartengono al Regno.

Se non che un istituto di istruzione elementare costa, e la Provincia spendeva oltre l'introito delle rette del Collegio dalle 18 alle 20 mila lire all'anno, il che non è molto se badiamo quanto costano allo Stato i suoi istituti femminili.

Incominciarono le mormorazioni in occasione del bilancio, si pensò di approfittare della ricerca di posti all'Istituto per elevare la retta e, strano a dirsi, si fece dell'irredentismo in senso inverso, si elevò la retta delle non provinciali intendendo appunto di colpire quelle giovanette che dai paesi irredenti accorrevano volonterose all'Istituto provinciale di Udine.

Queste disposizioni, le discussioni inopportune, sempre dannose alle istituzioni, e quella fatalissima incertezza che si crea dallo spargere voci di soppressione, mutarono quell'aria favorevole che aveva fino allora regnato e la frequenza andò a mano a mano diminuendo. Non si esagera punto a dire che la Provincia, la quale avea creato l'istituto con tanto successo, lo ha poi rovinato.

(1) Sia benedetta in ispecialità la memoria dell'avvocato G.o. Batta Moretti e del dott. Giacomo Moro, che furono i più strenui fautori dell'Istituto femminile provinciale.

Fortunatamente nel 1870 si potè combinare col Municipio di Udine il passaggio dell'Istituto dalla Provincia al Comune, obbligandosi la Provincia per 10 anni a contribuirvi con un sussidio di 12 mila lire all'anno.

È un discorso singolare quello del relatore, il quale dice che la Provincia ha sussidiato abbastanza il Collegio Uccellis avendo gravato sul bilancio provinciale nientemeno che per lire 522,266,10. La Provincia nei primi 12 anni non ha sussidiato, ma ha mantenuto l'Istituto come suo proprio; lo ha poi sussidiato per un decennio con 12 mila lire all'anno. Per fare la somma suindicata il relatore mette assieme ciò che la Provincia ha speso nel locale, in fabbriche e riduzioni; ciò che ha speso nel suo arredamento e poi vi aggiunge la somma annua di un mantenimento nei 12 anni ed il sussidio di questi 10 ultimi. Anch'io, che ho 63 anni, e che posso aver costato alla mia famiglia 4 lire al giorno fra vitto e vestito, potrei dire che ho gravato sul bilancio della mia famiglia per 919.80 lire. Che modo di fare i conti è mai codesto!

Il relatore poi mette in vista a conforto che il Collegio Uccellis continuerebbe ad essere sussidiato dalla Provincia coll'uso gratuito del palazzo e dei relativi mobili. Mancherebbe altro che si proponesse usufruirlo per un manicomio! Lo potrebbe la Provincia, se fu donato dal primo Regno italico, per il determinato uso dell'Istituto femminile?

E che cosa ricaverebbe la Provincia, se vendesse all'asta i banchi delle scuole, i canapè del salotto, i mobili della direzione e gli attrezzi di cucina?

Abbiamo detto che le necessità del bilancio sono una cosa relativa; infatti la Provincia ha acquistato, non ha guari, il palazzo Belgrado ponendolo a carico del bilancio ordinario, spesa sulla di cui necessità ci sarebbe luogo a discutere. Se perciò si è dovuto aumentare l'imposta provinciale, la si aumenti di qualche centesimo ancora, ma non si sopprimano i sussidii ad istitituzioni educative la cui utilità per i contribuenti dell'imposta fondiaria non può essere seriamente messa in dubbio e che servono direttamente ad aumentare le fonti della civiltà e delle ricchezze del paese, almeno fino a tanto che non si abbia, d'accordo degli altri enti interessati, provveduto decorosamente alla vita degli Istituti stessi.

(*Continua*).

## L'ISTMO DI CORINTO.

Il territorio dove si eseguisce il canale si presenta come una depressione profonda del terreno fra le catene dei monti Geranien al nord e Oniens al sud, quelli alti 900, questi 600 metri. Nella valle, a piedi della vecchia Corinto, è per fortuna una sorgente di acqua perenne, una vera benedizione nell'aridità circostante. Nel punto dove l'istmo presenta la minore distanza fra i due golfi, già coperto da una vasta distesa di *pinus marittima,* erano le vestigia dei lavori impresi da Nerone nella seconda metà del primo secolo, dell'era cristiana.

L'istmo di Corinto venne in ogni tempo considerato, anche presso gli antichi, un ostacolo al commercio. Varie volte infatti tentossi di aprirlo, e le prime notizie rimontano nientemeno che al tiranno Periandro. E' credibile che malgrado la scarsezza dei mezzi adatti, essi sarebbero o prima o poi riesciti, senonchè la superstizione avevano nemica. Nella tema che gli stranieri passassero il canale, se aperto, senza arrestarsi a visitare i templi della città e lasciarvi le offerte, i preti di Corinto facevano intervenire gli Dei e arrossavano di sangue le roccie intimidendo gli operai cogli oracoli.

Gli stessi imperatori romani, pur tanto potenti, spuntarono le loro volontà contro quest'opera, impresa specialmente da Claudio, da Caligola e da Nerone. Quest'ultimo vi sarebbe certo riescito se, appena iniziati i lavori, una rivolta non l'avesse richiamato a Roma.

Proprio di questi giorni nell'archivio di Stato di Venezia quel direttore ha trovato un completo progetto tecnico che rimonta al 1600 per l'apertura del canale.

La società fondatasi dieci anni fa per iniziativa del valoroso generale Türr, aveva fatto studiare dal Gerster, ingegnere capo del canale di Suez, tre traccie. La prima, coincidente con quella di Nerone, era lunga 6312 metri e aveva un'altezza di trincea di m. 78 sopra il livello del mare; la seconda m. 6740 e la terza undici chilometri circa. I calcoli pei movimenti di terra della prima davano un escavo di nove milioni e mezzo di metri cubi. Essa fu la preferita, anche perchè presenta sulle altre il vantaggio di essere in linea retta.

Oggi l'istmo si può dire non esista più. Già il canale è aperto nella sua parte superiore, ma mancano, specialmente al centro, le escavazioni che dovranno portare la platea alla profondità e larghezza precise di quelle di Suez, vale a dire otto per ventidue metri. Scendendo nella trincea si distinguono oramai i due golfi frementi dal desiderio di baciarsi. Ultimati gl imbocchi, l'acqua già entra dalle due parti per piccolo tratto. Più tardi occorrerà proteggerle con paratie colossali, per poter discendere alla profondità di misura e basare i due enormi muraglioni che rivestiranno le pareti della trincea. A Suez, è saputo, la trincea non essendo rivestita, ha una grande inclinazione; qui invece il pendio, perchè protetto, è di poco sensibile. Calcolasi occorreranno da 120,000 a 130,000 metri cubi di muro. Visto dall'alto, col ventre a terra e il capo sporgente, l'impressione che si riceve è indimenticabile; pare una fossa delle bolgie dantesche da cui non sia più possibile uscire, — e in quel baratro profondo si agitano e sudano come fontane duemila operai italiani, greci, armeni e montenegrini. Le fustanelle candide, i fez scarlatti, i turbanti gialli e i giubbetti azzurri danno idea di una strana flora semovente in un deserto destinato ai peccatori. A quando a quando rintrona un fischio acuto, e passa lentamente, stridendo e ansando, un convoglio ferroviario che pare un giocattolo, composto di decine di carrozzoni pieni di creta, che rappresentano milioni di goccie di sudore.

Assuntori dei lavori sono certi Scalabrini, Capriolo e Duprié, i due primi italiani, l'altro belga, — e direttore economico della Società un greco di molto ingegno, Matza o Mazza. Perchè la Società, cui quella del Turr cedè diritti e materiale, è in gran parte greca, sebbene le nuove azioni sieno state emesse a Parigi.

Si fisserà ad una lira il diritto di passaggio per tonnellata e per persona che alle provenienze dell'Adriatico, e a mezza lira per quello del Mediterraneo, con l'avvertenza che nel primo caso per toccare il Pireo si risparmieranno 185 miglia marittime e nel secondo 95.

Fra tre anni, se altro non avviene, il canale verrà aperto con immenso giubilo dei capitani che risparmieranno così il giro dell'infido Capo Matapan.

A. Centelli

## IL COMMERCIO DI TRIPOLI

Il commercio del porto di Tripoli per l'anno 1889 ammontò a franchi 9,413,000 per le importazioni e a franchi 8,279,000 per le esportazioni.

Il movimento del porto è stato di 285 vapori, tonn. 254,990 e di 269 velieri tonn. 17,029.

La maggior parte del commercio e della banca a Tripoli sono nelle mani degl'italiani. Ma le asportazioni si dividono in 50 0[0] l'Inghilterra, 20 0[0] la Francia, il resto gli altri paesi e l'Italia figura per poca cosa.

Nelle importazioni l'Italia figura per circa un milione, distribuito fra le manifatture di lana e di cotone, mobili, metalli, seterie, terraglie, paste, vini, catrame, riso, coloniali. La Francia ha 2 milioni in lane, cotoni, farine, seterie e spiriti. Le farine figurano per 600,000 franchi.

L'Inghilterra importa quasi 5 milioni, sempre negli stessi generi.

Il resto viene dalla Turchia, Tunisia, Austria, Germania, Belgio.

Nell'esportazione del 1889 troviamo: pennacchi, franchi 875,000, avorio franchi 450,000, pelli, franchi 325,000.

Le penne e l'avorio vanno qnasi esclusivamente in Inghilterra. Il commercio delle penne con Parigi è molto diminuito. Lo sparto figura per quasi 4 milioni e va interamente in Inghilterra: l'Italia ne compra per 12,000 franchi per la confezione della paglia dei sigari virginia.

Come si vede, la città di Tripoli in questi ultimi 10 anni ha perduto almeno un terzo della sua importanza commerciale. Nel 1882 le esportazioni salivano a 13 milioni e mezzo e le importazioni a 12 milioni. Nelle esportazioni l'Italia figurava appena per 45,000 franchi.

La spiegazione di questo stato di cose è presto fatta.

Il commercio dello sparto, quantunque in mano d'una Casa italiana, è fatto per conto di negozianti inglesi, ai quali appartiene il pressoio. I pennacchi si negoziano a Parigi o a Londra perchè noi italiani non sappiamo ancora confezionarli. L'unico mercato che ci sia in Europa per l'avorio è a Londra.

## LA LOTTA DI DOMANI
### nel Canton Ticino.

Basta dare una occhiata ai giornali ticinesi di questi giorni per accertarsi che la votazione del 5 corrente è considerata come una questione di vita o di morte pei due partiti combattenti.

I liberali però sono più miti. Essi dichiarano che col ripristino dei vecchi circoli elettorali, colla nomina di un deputato per ogni mille abitanti col voto segreto e per comune, non vogliono impadronirsi del potere. Essi desiderano che il popolo, da vero sovrano, e non il Gran Consiglio, nomini il governo, e ciò perchè la nomina popolare del governo avrebbe per risultato di conciliare gli spiriti tanto divisi ed ostili. I partiti per assicurarsi il trionfo, sarebbero costretti a scegliere come candidati le personalità le più amichevoli, oneste e benvise, e si giungerebbe inevitabilmente alla formazione di un *governo misto,* in cui tutto il pensiero popolare avrebbe una legittima rappresentanza.

Potrebbe darsi che il governo fosse di un partito e il Gran Consiglio di un altro; ciò servirebbe potentemente coll'un potere, controllare l'altro e ciò a profitto del benessere comune.

Il sistema del governo nominato dal popolo, funziona già con pieno successo e senza opposizione in altri cantoni confederati e cioè a Ginevra, a Zurigo, a Zugo, e Soletta, Sciaffusa, Turgovia e Basilea-Campagna.

I clericali invece sono intransigenti. Essi vogliono il ripristinamento dell'antico governo — e dichiarano che avrà luogo il 6 corrente a tutti costi — e non vogliono saperne affatto di governo conciliativo e di sovranità popolare.

Intanto al Comitato liberale Cantonale in Bellinzona pervengono reclami di cittadini ticinesi contro abusi che si commettono da Commissarii di Governo e da Municipalità contro la libertà del voto nei prossimi Comizii del 5 ottobre. Altri cittadini reclamano anche contro minaccie che si fanno in varie parti del Cantone nel senso di intimorire i liberali.

Però bisogna notare che anche i liberali non adoprano, a quanto pare, tutti i mezzi legali, perchè i giornali conservatori hanno le stesse lamentele.

## Le scuole italiane all'estero.

Si annuncia ufficiosamente che le iscrizioni nelle scuole italiane all'estero sono di quasi un terzo superiori a quelle dell'anno scorso.

A Tunisi, al Cairo, ad Alessandria, a Bucarest, Atene, Patrasso, Tripoli ed in altre città, il governo sarà costretto ad aprire nuove classi parallele.

## LA MORTE DI BACCARINI

Il telegrafo, dopo un seguito di dolorose notizie sulla sua malattia, o piuttosto su di una prolungata agonia, ci ha portato quella della morte dell'onorevole Deputato **Baccarini**, un valente Romagnolo, che nel 1848 cominciò la sua carriera come soldato volontario della Patria nel Veneto.

Egli fu uno degli ingegneri considerati tra i più dotti e pratici nell'arte sua e specialmente nell'idraulica, e ci rammentiamo di avere più d'una volta letto i suoi elogi in quest'arte.

Venne poi il tempo in cui egli fece parlare di sè come uomo politico; e qui, come per tutti gli uomini politici, i giudizii variano, sebbene nessuno gli abbia negato un valore ed un carattere e più d'uno si attendesse ch'egli già ministro potesse tornare ad esserlo, per cui nel momento di adesso la sua mancanza possa considerarsi anche sotto a tale aspetto come una perdita per il Paese, perchè non ne abbiamo molti che lo valgano. Anche su questa tomba si può dire una parola, esortando i giovani a darsi coi loro studî e colla pratica nella vita pubblica come validi successori di quelli cui andiamo pur troppo tutti i giorni perdendo.

Alfredo Baccarini nacque il 6 agosto 1826 a Russi. Compì i suoi studi all' Università di Bologna. Nel 1848 combattè per l' indipendenza nazionale e a Vicenza si fu promosso sergente. Nel 1849 assistette come sottotenente ingegnere alla difesa di Bologna.

Nel 1854 veniva eletto ingegnere secondario, nel 1858 ingegnere capo nell'ufficio tecnico municipale di Ravenna.

Dopo la costituzione del Regno d' Italia conobbe il Paleocapa che gli dimostrò stima ed affetto.

Il Baccarini fece il suo primo formale ingresso alla Camera dei deputati nel corso della XII legislatura mercè i suffragi degli elettori del Collegio di S. Arcangelo di Romagna, fungendo egli allora l'ufficio di ispettore del Genio civile che era compatibile colla deputazione politica. Lungo la XIII e XIV legislatura rappresentò il I Collegio di Ravenna, e dall'adezione in poi dello scrutinio di lista (legislature XV e XVI) egli ha costantemente occupato un seggio del Collegio unico di Ravenna stessa, elettovi con isplendide votazioni.

Quando la sinistra andò al potere nel 1876 Baccarini divenne segretario nel ministero dei lavori pubblici presieduto da Zanardelli. Fu quindi due volte ministro dei lavori pubblici, prima con Cairoli e poi con Depretis; abbandonò il potere in seguito al voto del 28 maggio 1883.

Alfredo Baccarini fu anche scrittore pregiato di cose d' ingegneria. I suoi principali lavori sono i seguenti:

Ragguaglio storico-tecnico sul porto canale Corsini (1868) — Del movimento marittimo e commerciale del porto Corsini o di Ravenna e di alcune proposte che ne dipendono — (1870) — Sul compimento delle opere di bonificazione e sulla definitiva regolazione delle acque nelle Maremme toscane (1873) — Relazione generale sulle piene dei fiumi nell'autunno dell'anno 1872 (1873) — Relazione sui servizi idraulici pel biennio 1875-76 — (1877) — Sull'altezza di piena massima nel Tevere urbano e sui provvedimenti contro le inondazioni (1875) — Le acque e le trasformazioni idrografiche in Italia (1875), — Appunti di statistica idrografica italiana (1877) — Cenni monografici sulle bonificazioni eseguite in Italia (1876) — Cenni monografici dei singoli servizi del Ministero dei lavori pubblici (1878).

### Gli ultimi momenti.

Russi 3. Baccarini ebbe otto ore di di straziante agonia. Benchè soffrisse immensamente mai si lamentò e con servò fino all'ultimo momento una forza d'animo ammirabile. Disse ai figli: Se non avessi questa punta nello stomaco (alludendo al suo male) potrei vivere ancora per l'amor vostro. Al più giovane de' suoi figli, Arrigo, che gli chiedeva, mentre pareva che il suo sguardo si spegnesse: « mi vedi sempre papà? » Baccarini rispose: « Perchè non dovrei vederti? »

Poi perdè gradatamente i sensi; solo negli ultimi istanti gli mancò la parola ed allora non potè esprimersi che a gesti e cogli sguardi che andavano illanguidendosi.

Morì sereno circondato da tutta la famiglia. Giace come dormisse, essendo rimaste intatte le consuete sue sembianze, in un piccolo letto di ferro nella modesta sua stanza.

La notizia si è sparsa per la città in un momento, poichè tutti i pubblici ritrovi si tenevano da alcuni giorni aperti fino alle prime ore antimeridiane, per sapere le notizie.

La famiglia ha diretto alla Camera dei deputati questo telegramma.

« Col cuore straziato da immensa « angoscia sentiamo il dovere di annun- « ziare alle Signorie Loro, la nostra « irreparabile sventura accaduta alle « 12.44. Ringraziamo delle premure « cordiali usateci ».

I reduci da stamane vegliano la salma, che è serena come se dormisse, su un piccolo letticciuolo in ferro.

I dottori Negrisoli, Coen e De Iutalo procedettero all'autopsia del cadavere.

I funerali furono fissati per martedì alle ore due. Questi si faranno a spese del Comune.

### Il lutto e le condoglianze

Le città di Russi e di Ravenna sono imbandierate a lutto.

Giungono dispacci di condoglianza da ogni parte d' Italia. Telegrafarono alla famiglia: Crispi, Biancheri, Farini. Fra i primi dispacci giunti ve n'è uno affettuosissimo del Re: telegrafarono pure tutti i ministri e molti deputati. Molti Consigli Comunali e Provinciali telegrafarono anch'essi le loro condoglianze al sindaco e alla famiglia.

Roma 3. La questura della Camera telegrafò le condoglianze alla famiglia Baccarini.

Gli on. Borromeo e De Riseis, questori, si recheranno a Russi per assistere ai funerali di Baccarini appena saranno fissati.

La società dei veterani 1848, la società degli ingegneri, il comitato elettorale liberale permanente, e molte società operaie inviarono dispacci.

Tutti i giornali romani, meno i clericali, hanno lunghi articoli necrologici su Baccarini, commemorandone il carattere, la moralità, l' indipendenza, la vita modesta e onestissima. Molti sono usciti colle pagine intere listate a lutto. Si pubblicano molti aneddoti della sua vita.

Napoli 3. Il consiglio comunale dopo che fu commemorato con brevi discorsi l'on. Baccarini, ha levato la seduta in segno di lutto.

## La conferenza anglo-italiana.

### Massaua all'Inghilterra?

Il *Secolo XIX* ha da Napoli delle interessanti informazioni sulle conferenze fra i delegati italiani e inglesi per gli affari d'Africa.

Il citato giornale dice che le conferenze furono sospese per l' insufficienza dei nostri delegati generale Dal Verme e conte Silvestrelli in confronto dei delegati inglesi sir Baring e generale Greenfell. Crispi comprendendo ciò telegrafò ad Antonelli di partire subito per Napoli per prender parte alla conferenza.

Il corrispondente poi prosegue:

« Circa i lavori della conferenza — come intenderete — vengono condotti con la massima segretezza ed è difficile che qualcosa ne trapeli.

Pure io sono in grado di annunziarvi che due questioni si son messe innanzi dal governo italiano: la cessione a noi di Kassala o la cessione di tutto il nostro territorio eritreo agli inglesi, mediante un forte compenso pecuniario. Della seconda di tali proposte gli inglesi non vogliono saperne. Eppure son tanto ricchi!

In quanto a Kassala, per ottenerla, i nostri delegati non risparmieranno sforzo veruno di eloquenza e di argomentazioni.

Ma fin oggi Baring e Greenfell tengono duro e non vogliono sentire da questo orecchio. Fin oggi ciò che vorrebbero dar all' Italia sarebbe una piccola striscia sul Mar Rosso che costituirebbe piuttosto una difesa delle loro spalle. »

## Ammissioni alla scuola militare.

Leggiamo nell'*Esercito italiano*:

Le ammissioni alla nostra Scuola militare (I. anno), per il corso che si inizia ora, hanno dato i risultati seguenti, dopo l'esito degli esami di riparazione che si sono compiuti negli ultimi scorsi giorni.

Si presentarono agli esami in iscritto 630, e di questi 296 ottennero la media di 10, o superiore a 10, e con essa il diritto di essere ammessi agli esami orali.

Inoltre fu per favore concesso di presentarsi agli esami orali ad altri 92, che ottenero nell'esame in iscritto la media di 9 punti.

In totale adunque su 630 concorrenti ottennero una classificazione sufficiente per presentarsi agli esami orali 388.

Sopra 388 ammessi agli esami orali, 123 superarono con successo l'esame al primo concorso mediante esme di riparazione; in tal modo al I° anno entrano ora 210 allievi sopra 270 posti disponibili.

Crediamo di sapere che il Ministero della gurra non si duole di questa deficienza di 60 allievi al numero che richiedeva, interessando soprattutto la qualità anzichè la quantità.

## DI QUA E DI LA

### La Contea di Pollenzo.

La causa fra il Conte di Pollenzo e la Casa Reale, doveva discutersi ieri l'altro, innanzi al Tribunale di Roma.

L'attore, che nella citazione è indicato per Porro Fedele, Paolo, Giuseppe, del fu Giuseppe Francesco, e discendente da Antonio Porro in linea diretta, primogenito, per il titolo ereditario di Conte di Pollenzo, promuove, come è noto, una lite contro la Real Casa, adducendo a motivo che S. A. R. il Principe ereditario, nei suoi viaggi in Isvizzera e in Baviera, nel 1888, ed in Oriente, nel corrente anno 1890, assunse viaggiando, il titolo di Conte di Pollenzo.

Il signor Porro Fedele, Paolo, Giuseppe, nella sua citazione, dichiara essere tale titolo nobiliare di sua esclusiva e non mai ceduta proprietà.

La R. Casa, convenuta, eccepisce di avere acquistato, fino dal 1200, insieme al titolo, le proprietà dei Conti di Pollenzo, e si ritiene certa della perfetta regolarità dell'acquisto.

Il signor dottor Alberto Rossi, avvocato della Real Casa, ha fatto istanza perchè, sottratta al rito sommario, la causa venga discussa col rito formale, anche perchè, essendo molti i documenti dal compulsarsi e da studiarsi, la giustizia possa procedere equamente e debitamente fornita dei lumi necessarii.

Ieri l'altro, però, il legale del signor Porro Fedele ha chiesto un nuovo rinvio, e la causa è stata rimandata al 14 novembre, nel qual giorno, per altro, si dovrà, innanzi tutto, discutere e decidere sulla quistione del rito, sollevata dall'avv. Rossi.

### Suicidio d'un sergente.

L'altra mattina la caserma San Cristoforo, a Verona, dove è acquartierato parte dell'8° artiglieria, veniva funestata da un doloroso avvenimento.

Un sergente, il giovane ventenne Araneo Giuseppe, di Melfi (Barletta) si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Ciò che indusse il povero giovane al suicidio ritiensi siano stati dispiaceri amorosi, non disgiunti da controversie di famiglia e l'impossibilità di pagare alcuni debiti che aveva incontrato con privati cittadini.

### I fratelli Croce fuggiti.

Come si ricorderà, nella scorsa estate un fattorino del banchiere Pisa, di Milano, dopo aver incassate circa L. 70,000, si ecclissò col *morto*, complice il fratello.

Di ambidue i fratelli — che sono i Croce — si poterono seguire le traccie e furono anche fatti arrestare a Montevideo.

Ora un dispacco del *Secolo* ci annunzia che i fratelli Croce sono evasi dalle carceri di Montevideo.

### Grassazione nelle vicinanze di Roma.

L'altra mattina fra Zagarolo e Montecompatri, 6 individui mascherati spararono colpi di fucile contro una carrozza, nella quale si trovava la famiglia Loretti che recavasi a Frascati.

Un figlio del Loretti rimase ucciso, e feriti gravemente il padre Loretti e certo Lancesa.

I malandrini fuggirono, ma, secondo un ultimo dispaccio, furono poi arrestati.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 3 ottobre 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 4 ott. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 760.8 | 759.0 | 759.9 | 759.5 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 38 | 32 | 55 | 49 |
| Stato del cielo | misto | misto | sereno | sereno |
| Acqua cad. . | — | — | — | — |
| Vento { direz. | — | — | — | — |
| Vento { vel k. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Term. cent. . | 16.6 | 19.9 | 14.8 | 15.3 |

Temperatura { massima 23.3 / minima 12.7

Temperatura minima all'aperto 10.7

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 3 ottobre:

*Probabilità.* Venti deboli o freschi settentrionali. Cielo sereno. Temperatura in diminuzione.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*



**Scuola d'arti e mestieri in Udine.** Col 1° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 26 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall' *ufficio di direzione, o dal segretario della società operaia generale*, una apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata *dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati*, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 5 e 12 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incomincieranno nelle sera delli 16 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 19 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise, e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane,

Udine, 29 settembre, 1890.

Il Direttore
G. Falcioni

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: « Il sogno di Facanapa ».

**Atti della Giunta provinciale amministrativa.** Seduta del giorno 2 ottobre 1890.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Cividale riguardante accettazione di affranco di contribuzione censitizia a debito di una ditta privata.

Idem dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento relativa a vendita di beni immobili in Nimis per far fronte ad alcune passività.

Idem della Casa di Ricovero «Umberto I» di Pordenone riguardante cancellazione di marca livellaria inscritta a favore dell'Istituto di S. Martino sopra fondo di ragione privata.

Deliberò di rinviare al Consiglio Comunale di Marano Lagunare, per le sue repliche, gli atti inerenti alla istituzione di uno stabilimento balneare.

Non approvò la delibera della Congregazione di Carità di Treppo Carnico riguardante sostituzione della persona del debitore in un contratto di mutuo.

Accolse in parte un ricorso presentato contro la applicazione della tassa esercizi e rivendite in Comune di S. Vito al Tagliamento.

Non approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Cimolais con cui veniva stabilito un assegno annuo al segretario per spese postali.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Arba e Sesto al Reghena.

Respinse un ricorso del Segretario comunale di Cavasso Nuovo contro il suo licenziamento.

Approvò la delibera del Consiglio Comunale di S. Leonardo relativa ad accettazione di un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la viabilità obbligatoria.

Approvò le deliberazioni dei Consigli Comunali di Paularo, Forni Avoltri, Arta, Rigolato, e Tolmezzo e del Consorzio Boschi Carnici di Tolmezzo relative ad utilizzazione di piante.

Idem di Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Socchieve, Paularo, Comeglians, Forni, di Sopra e Forni Avoltri relative a concessione di piante.

Idem di Tramonti di Sotto e Resiutta relative a cessione di combustibile.

Idem di Prato Carnico ed Ovaro riguardanti martellatura di piante.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Claut per pagamento di spedalità estera.

**Circolo liberale politico operaio.** Dalla Rappresentanza del Circolo liberale politico operaio udinese, riceviamo la seguente:

La nuova Rappresentanza del Circolo liberale politico operaio riunitasi in seduta ordinaria la sera del 3 ottobre, presa conoscenza dell'articolo di cronaca comparso sul giornale il *Friuli* del giorno 29 settembre decorso, che risguarda la riunione di detto Circolo tenutasi la sera del 26 settembre, al Teatro Nazionale; si sente in dovere di dichiarare:

I. che detta riunione fu indetta al solo scopo di ricevere le adesioni di nuovi soci e di passare alla nomina della Rappresentanza, che la commissione provvisoria ha creduto opportuno di vietare la lettura di un discorso sulla questione sociale, perchè non credeva il momento opportuno, tanto più che certi argomenti non avevano nessuna relazione con detta questione.

II. che è assolutamente contrario al vero l'asserzione che il Circolo non abbia ad occuparsi delle condizioni degli operai poichè di tale argomento si fa menzione nel manifesto-programma diretto ai lavoratori, nonchè nell'*ordine del giorno* approvato dall'Assemblea.

Questioni di tale importanza non vanno trattate tanto alla leggiera, e i nomi dei martiri e dei perseguitati cui era infiorato quel discorso, non hanno nulla di comune colle attuali condizioni degli operai.

III. che, non si comprende bene a cosa voglia alludere l'anonimo autore di detto articolo, asserendo che il Circolo trovasi in contradizione coll'articolo I. e II. dello Statuto, poichè trattandosi di ricostituire una istituzione, il vecchio Statuto del Circolo potrebbe essere modificato per quanto l'esperienza ha suggerito.

**Solennità campestri.** Domani Pagnacco ha la sua famosa sagra annuale con ballo, con musiche e ... osterie fornite d'ogni ben di Dio.

Sono già due anni che il tempo non favorì questa sagra; speriamo nella benevolenza atmosferica dell'attuale stagione. Per l'occasione venne pubblicato il solito avviso in versi friulani.

Quasi tutti i paeselli dei nostri dintorni festeggieranno più o meno allegramente il *perdon* e perciò i buontemponi non avranno che da scegliere.

Anche a Campoformido si conchiuderà non più un nuovo trattato per la servitù delle provincie venete, ma coll'allegria e il buonumore per l'inaugurazione di nuove campane.

**Tramvia a vapore Udine S.-Daniele.** Domani 5 ottobre circoleranno i seguenti treni straordinari:

Fra Udine e Torreano:
Da Udine P. G. alle 2.39; da Torreano per Udine alle 3.03.

Fra Udine e Fagagna:
Da Udine P. G. a 3.37 a Fagagna a 4.27; da Fagagna a 4.29 pom. a Udine P. G. alle 5.19 pom.

Fra Udine e S. Daniele:
Da Udine P. G. a 3.40 pom., a San Daniele a 4.59 pom., da San Daniele a 7.45 pom., a Udine P. G. alle 9.07 pom.

**In otto giorni nessun morto.** In città dal 26 settembre ad oggi 4 ottobre, morti *nessuno*.

Nel suburbio dal 28 ad oggi *nessun morto*.

All'ospedale dal 29 ad oggi *nessun morto*.

Tanto nel giorno 28 come nell'ospedale il 29, *un solo morto*.

**Il mese d'ottobre.** Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di ottobre:

Dal 1. al 5 tempo asciutto. Brezze di mare. — Temperatura variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 13.

Di una gravità relativa verso la fine del periodo. Serie di belle giornate nel bacino occidentale del Mediterraneo.

Brezze diurne sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico il 9 e il 12. Serate fresche.

Freddo relativo al novi'unio, che comincierà il 13 e finirà il 21.

Geli da temersi nell'Alta Savoia e nell'Alta Italia.

Freddo nell'Alta Savoia e nella Svizzera. Venti deboli in terra e sul mare. — Neve sulle cime delle Alpi, e su quelle del Tirolo.

Periodo alternativamente ventoso, piovoso e nevoso in tutti i paesi del continente europeo, ai primo quarto di luna, che comincierà il 21 e finirà il 27. Crescita generale dei corsi d'acqua verso la fine del periodo. Cattivo tempo sull'Oceano sul Mediterraneo, sull'Adriatico, sull'Arcipelago, specialmente dal 23 al 24. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del Nord-Ovest del littorale africano.

Tempeste da temersi al largo dell'Oceano tra i gradi 5 e 10 di longitudine.

Periodo assai bello al plenilunio, che comincierà il 27 e finirà il 4 novembre. Freddo. Bacino mediterraneo calmo. Vento forte in terra e sul mare il 27 e il 30.

Mese cattivo dal 21 al 27. Seminagioni fatte in cattive condizioni dal 21 al 31. — Stato sanitario poco soddisfacente in Francia e in Europa, in seguito alla grande variabilità della temperatura.

Navigazione difficile, specialmente sull'Oceano e sul Mediterraneo centrale e occidentale.

Mari interni agitatissimi. Tempo favorevole, al principio del mese, per le vendemmie. Temperatura essenzialmente variabile nell'Alta Italia e sul litorale dell'Adriatico.

**Casa da vendere** in via Francesco Mantica ex SS. Redentore, N. 18. Per trattative rivolgersi alla casa stessa.

**Per la prossima rivista di cavalli e muli.** Il Distretto militare di Udine pubblica il seguente avviso:

Col 15 del corrente mese avrà principio la rivista generale dei cavalli e muli, indetta dal Ministero della guerra.

Le modalità di detta rivista sono dettagliatamente delineate negli appositi manifesti che per cura dei Sindaci di ciascun Comune della Provincia saranno affissi dal 1. al 15 corrente nel Capoluogo del comune stesso ed in tutte le borgate da esso dipendenti.

Nell'intento però di porre in avvertenza i proprietari di equini sugli obblighi che hanno di presentare, i propri quadrupedi e sulle ammende comminate ai trasgressori, il Comando sottoscritto previene che a quei proprietari, i quali non presentassero i loro cavalli e cavalle, muli e mule, nelle giornate stabilite, sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, la multa di L. 51 a 500 prescritta dall'articolo 9 della legge 1889, sulla requisizione dei quadrupedi.

Inoltre ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Udine, 1 ottobre 1890

Il maggiore comandante interinale
MARIANI

**Il sig. Giovanni Silini,** l'intraprendente giovane ben noto anche a Udine, è giunto in questi giorni a Milano.

Il sig Silini, come si sa, è direttore della R. Agenzia Commerciale che venne istituita recentemente a Belgrado dall'on Crispi, su consigli di quella Legazione italiana, allo scopo di creare nella Serbia un nuovo sbocco commerciale alla nostra industria.

Il Silini, a quanto pare, andò a Milano per trattare con quei stabilimenti d'incarico dell'Amministrazione delle ferrovie serbe, la costruzione e fornitura di 300 vagoni e per formare un campionario dei nostri prodotti.

**Programma musicale** che la Banda Cittadina eseguirà domani 5 ottobre alle ore 6.30 sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Arnhold |
| 2. Sinfonia «La Gazza Ladra» | Rossini |
| 3. Valzer «Scosse elettriche» | Arnhold |
| 4. Finale II «Ebreo» | Apolloni |
| 5. Atto IV «Carmen» | Bizet |
| 6. Polca | Fahrbach |

**Sdrucciolamento fatale.** Valent Anna di anni 36, villica, di Venzone, mentre raccoglieva del fieno nella località detta sotto-campo scivolò lungo il pendio della montagna, percorrendo un tratto di circa 50 metri, e riportò tali lesioni da rimanere all'istante cadavere.

**Arresto.** Dagli agenti di P. S. venne ieri sera arrestata Monreale Carolina fu Giuseppa, da Porcia, perchè sul piazzale della stazione commetteva atti scandalosi.

Sarà fatta rimpatriare a cura di questo ufficio di P. S.

## Incendi nel Veneto

Il 1 corr. sviluppavasi un grave incendio nella località Sgarbè di Sabbioni in Comune di Cologna veneta. Bruciò completamente il fabbricato contenente i fienili e le stalle nella tenuta dei conti Papadopoli. Il danno ascende a L. 40,000 assicurate.

Altro gravissimo incendio sviluppossi nel medesimo giorno a S. Stefano del Comelico. Venne completamente distrutto dal fuoco l'albergo Girardis e due fabbricati vicini. Il danno si calcola a circa L. 100,000.

## Telegrammi

### Un altro principe tedesco maniaco

**Detmolt, 3.** — La Dieta fu aperta con un discorso del trono. Disse che desidera regolare provvisoriamente la successione al trono, perchè lo stato mentale del kronprinz Alessandro non lascia alcuna speranza di guarigione. Egli intende nominare un reggente onde formulare le condizioni per l'accordo colla Dieta che valga durante la vita del principe.

### Le finanze italiane

**Parigi, 3.** Saint Cerè pubblica un articolo sulle finanze italiane affermando di essersi abboccato con Giolitti, il quale gli avrebbe detto che il pareggio del bilancio italiano può raggiungersi senza nuove imposte.

### Interpellanza di Cavallotti

**Roma,** 3. L'onor. Cavallotti ha inviato al presidente della Camera un telegramma col quale chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulla intervista con Sam-Cerè.

### Al Marocco

**Tangeri 3.** — I cabili al seguito del Sultano ebbero parecchi felici combattimenti contro gli Aitsciockman che soffersero gravi perdite. Due fra i principali capi ribelli furono fatti prigionieri. Il sultano gode salute ottima.

### Gli emigranti italiani negli Stati Uniti

**Roma 3.** Telegrafasi da New York, che parecchi operai provenienti da Napoli, arrivati a New York a bordo del *Burgundia*, sono trattenuti colà per sapere se il loro arrivo è contrario alla legge che interdice l'importazione di lavoratori in virtù di un contratto. Si suppone che questi operai sieno stati arruolati con contratto per lavorare nelle miniere saline dello Stato di New York.

### Kassala ai dervisci

**Roma 3.** Un dispaccio di stasera da Londra annunzia che il generale Greenfeld, nella conferenza anglo-italiana per la delimitazione dei confini in Africa, avrebbe proposto che Kassala non venga occupata nè dall'Italia, nè dall'Inghilterra; ma affidisi ad Osman Digma sotto la duplice protezione delle succitate potenze.

Gli onori vorrebbero così divisi; l'Italia darebbe un sussidio in denaro e l'Inghilterra in armi e viveri.

## MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | L. 11.75 v. | 11.70n. | All'ett. |
| Cinquantino | » —.— | —.— | » |
| Giallone | » 12.25 | —.— | » |
| Gialloncino | » 13.— n. | —.— | » |
| Segala | » 11 60 | —.— | » |
| Orzo brillato | —.— | —.— | » |
| Frumento | » 16 60 | —.— | » |
| Lupini | » 6.20 | —.— | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 93.38 | Londra 3 m. a v. | 25.11 |
| « 1 luglio | 95.55 | Francese 3 m. | 100.50 |

Valute

Banconote Austriache da 226 1\|2 a —\|—

ROMA 3 ottobre

Ren. It. 5 0\|0 c. — 95 97 \| Ren. It. per fine —. -

MILANO 3 ottobre

Lan. Rossi 1155.— \| Soc. Veneta 134.—

FIRENZE 3 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Mob. | 604.75 | A. F. M. | 317.50 |
| Rendita Ital. | 95.82 1\|2 | | |

### Particolari

VIENNA 3 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 87.95
Idem (arg.) 88.40
Idem (oro) 106.00
Londra 11.25 Nap. 8.88 1\|2

MILANO 3 ottobre

Rendita Italiana 95.50 Serali 95.60
Napoleoni d'oro 20.08

PARIGI 3 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94.70
Marchi 124.40

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

## ARTICOLO COMUNICATO (1)

Al signor Carlo dott. Braida che tira in campo il mio nome per giustificare il suo mancato concorso alle gare velocipedistiche di Trieste, e si fa forte di una deliberazione della Giuria di Treviso, che mi ha ingiustamente colpito, (della quale deliberazione, senza far torto a nessuno, il merito principale spetta al sig. Carlo dott. Braida stesso che con tanto calore e con tanta avidità aveva preparato il terreno, ed al punto da farmi tenere in concetto di Dio sa che cosa, quasi sfidandomi a studiare i termini di confronto) al sig. Carlo dott. Braida risponderò che contro il giudizio di Treviso, è stata presentata un'interpellanza al Veloce Club Udine che sarà svolta da parecchi soci e corredata com'è di testimonianze, proverà che «ride bene chi ride l'ultimo».

ALLESSANDRO DE PAULI

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

# ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.45 ant. | misto | ore 6.40 ant. | ore 4.55 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 4.40 » | omnibus | » 9.— » | » 5.15 » | omnibus | » 10.05 » |
| » 11.14 » | diretto | » 2.05 pom. | » 10.50 » | » | » 3.05 pom. |
| » 1.20 pom. | omnibus | » 6.20 » | » 2.15 pom. | diretto | » 5.06 » |
| » 5.30 » | » | » 10.30 » | » 6.05 » | omnibus | » 11.55 » |
| » 8.09 » | diretto | » 10.55 » | » 10.10 » | misto | » 2.20 ant. |

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 » | diretto | » 9.48 » | » 9.15 » | diretto | » 11.01 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.35 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.05 pom. |
| » 3.25 pom. | » | » 6.24 » | » 4.40 » | » | » 7.17 » |
| » 5.16 » | diretto | » 7.06 » | » 6.24 » | diretto | » 7.59 » |

da UDINE a CORMONS e viceversa

| da Udine | | a Cormons | da Cormons | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.45 ant. | misto | ore 3.35 ant. | ore 12.20 ant. | misto | ore 1.15 ant. |
| » 7.51 » | omnibus | » 8.30 » | » 10.— » | omnibus | » 10.57 » |
| » 11.10 » | merci e v. | » 12.45 pom. | » 11.50 » | » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 » | » 2.45 pom. | merci e v. | » 4.20 » |
| » 5.20 » | » | » 6.— » | » 7.10 » | omnibus | » 7.45 » |

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | misto | ore 6.31 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 7.28 ant. |
| » 9.— » | » | » 9.31 » | » 9.45 » | misto | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » | » 11.51 » | » 12.19 pom. | » | » 12.50 pom. |
| » 3.30 pom. | omnibus | » 3.58 pom. | » 4.27 » | omnibus | » 4.51 » |
| » 7.34 » | » | » 8.02 » | » 8.20 » | » | » 8.48 » |

**da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa**

| da Udine | a Palman. | a S. Giorgio | a Latisana | a Portogr. | da Portogr. | a Latisana | a S. Giorgio | a Palman. | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a. 7.48 | a. 8.24 | a. 8.41 | a. 9.23 | a. 9.47 | a. 6.42 | a. 7.11 | a. 7.46 | a. 8.20 | a. 8.55 |
| p. 1.2 | p. 1.47 | p. 2.8 | p. 3.5 | p. 3.35 | p. 1.22 | p. 1.46 | p. 2.15 | p. 2.43 | p. 3.13 |
| » 5.24 | » 6.1 | » 6.18 | » 7.— | » 7.23 | » 5.4 | » 5.34 | » 6.9 | » 6.40 | » 7.15 |

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

**Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.**

| da Udine | a S. Daniele | da S. Daniele | a Udine |
|---|---|---|---|
| ore 6.21 ant. P. G. (1) | ore 7.44 ant. | ore 5.— a. (1) | ore 6.20 ant. P. G. |
| » 8.20 » Ferrovia | » 10.— » | » 8.— » (1) | » 9.36 » Ferrovia |
| » 11.36 » P. G. | » 1.— pom. | » 7.20 » | » 8.57 » » |
| » 2.36 pom. » | » 4.— » | » 11.— » | » 1.10 pom. » |
| » 6.— » Ferrov. (2) | » 7.44 » | » 2.— p. | » 3.20 » P. G. |
| » 7.— » » (3) | » 8.44 » | » 5.— » (2) | » 6.56 » Ferrovia |
| | | » 6.— » (3) | » 7.36 » » |

I treni segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato.

Tutti i giorni, eccettuate le domeniche, circola un treno speciale fra Udine e Fagagna, col seguente orario: da Udine, P. G. 3.37 pom. a Fagagna 4.27 — da Fagagna 4.29 pom. a Udine, P. G. 5.20 pom.



























Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti